

ELEA FINANCE SPA

Sede in Casalnuovo di Napoli, Via Fienile, 1

Capitale sociale euro 3.000.000,00 interamente versato

Codice Fiscale Nr. Reg. Imprese 06170781212

Iscritta al Registro delle Imprese di NAPOLI Nr. R.E.A. 799444

Iscritta al n° 205 dell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del T.U.B.

Sommario

Organi amministrativi e di controllo al 31 dicembre 2017.....	3
Relazione sulla gestione di bilancio 2017	4
Schemi di Bilancio al 31 dicembre 2017	8
STATO PATRIMONIALE	9
CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI.....	11
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI	12
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	13
RENDICONTO FINANZIARIO.....	14
Nota Integrativa.....	16
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	18
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	36
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	49
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	57
Allegati.....	71
Relazione del Collegio Sindacale	72
Relazione della Società di Revisione.....	76

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Dott. Antonio Ottaiano

Consiglieri

Sig. Carlo D'Angelantonio

Sig. Pasquale Menichini

Collegio Sindacale

Presidente

Dott. Pasquale Di Costanzo

Sindaci effettivi

Dott. ssa Carmela Cioffi

Dott. ssa Rosanna Mercadante

Sindaci Supplenti

Dott. ssa Matilde Maione

Dott. Gerardo Vicedomini

Società di Revisione

Ria Grant Thornton S.p.A. - Napoli

Signori azionisti,

nel rinviarVi al bilancio e alla nota integrativa per quanto concerne la illustrazione dei numeri dello stato patrimoniale e conto economico, in questo contesto mi soffermo a riferire in merito sia alla gestione sia all'esercizio chiuso al 31/12/2017 sia sulle prospettive future.

In via preliminare mi corre l'obbligo, con soddisfazione, di informare i signori soci dell'avvenuta iscrizione al nuovo albo del TUB. Infatti col decreto legislativo del 13/8/2010 n. 141 finalizzato al riordino della disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, la Banca D'Italia ha il compito di regolare i nuovi soggetti tramite disposizioni specifiche con conseguente obbligo degli intermediari di essere iscritti nel nuovo albo. La domanda inoltrata da Elea Finance in Banca d'Italia ha sortito l'esito sperato dell'avvenuta iscrizione al n° 205 del nuovo albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB, c.d. "albo unico" con decorrenza 10.11.2017, con conseguenti cambiamenti organizzativi nonché della governance.

Nell'ambito della gestione ordinaria la Elea Finance per il 2017 coerentemente con la propria mission ha continuato a svolgere la propria attività di factoring escludendo dalla propria rosa i clienti consumatori e ha consolidato in modo consistente l'attività nella forma autoliquidante.

Per meglio rappresentare la gestione realizzata si rappresenta in via sommaria l'evoluzione avuta coerentemente con gli obiettivi prefissati riuscendo a rendere sempre più aziendali le dinamiche di Elea limitando connessioni di tipo familiare attraverso una diminuzione di impieghi nei confronti delle società del gruppo.

La stagnazione dell'economia che ha caratterizzato gli anni scorsi, secondo i dati pubblicati dall'Istituto di Statistica, dovrebbe essere ormai alle spalle. La politica attuata dalla BCE per il contenimento dell'inflazione dovrebbe avere dato i suoi frutti. Ovviamente l'aggressiva manovra effettuata ha portato i tassi di interesse ai minimi storici sfiorando anche il segno negativo.

Di questo contesto macroeconomico, la nostra Azienda ha dovuto tenere conto adeguando le politiche di pricing e sviluppo.

Con particolare riferimento ai contratti di factoring, un'attenzione specifica è stata rivolta alla scelta della clientela, privilegiando operazioni ripetitive e continuative. L'adozione di modelli factoring consolidati (cessione di massa dei crediti) ha portato il turn over nell'anno trascorso ad € 8.300.910 rispetto al dato del 2016 di € 3.259.995, con un incremento di € 5.040.915 pari a circa il 155%, in linea con il piano operativo triennale.

Attenzione particolare è stata rivolta anche ai tempi di rotazione del capitale investito che è stata ridotta a 91,4 giorni, consentendo una maggiore capitalizzazione delle somme investite.

Si è lavorato particolarmente sull'analisi del merito creditizio e tutela del credito, anche attraverso convenzione con una società di Assicurazione sui Crediti, facendo sottoscrivere alla clientela debita polizza a noi vincolata.

Il numero dei clienti cedenti è aumentato nel corso dell'anno da n. 16 a n. 38 con un consistente frazionamento del rischio ceduti che sono passati da n. 150 a n. 271.

L'Elea Finance spa ha sospeso, per il momento, le operazioni di pro soluto, che secondo i principi IAS si intende con cessione definitiva - pro soluto iscritto - dove tutti i rischi, i benefici ed i costi sono riversati sul cessionario. L'Elea Finance nell'anno 2017 ha concluso contratti esclusivamente di pro solvendo, portando alla naturale estinzione, tutti quei contratti stipulati precedentemente in pro soluto. È comunque in corso una trattativa con la Euler Hermes per l'assicurazione dei crediti.

Nonostante il consistente aumento degli impieghi, le partite anomale, che sono state oggetto di valutazione analitica, sono rimaste pressoché invariate a testimonianza dell'attenzione al grado di "rischiosità" del cliente che continua ad essere un obiettivo aziendale.

Si segnala che nel corso del 2017 Elea Finance non ha ricevuto reclami di alcun tipo.

Sulla base di quanto esposto, i risultati conseguiti sono positivi sia in termini di redditività che di raggiungimenti di obiettivi.

L'attivo è stato finanziato da capitale di proprietà senza necessità di ricorso al sistema di affidamenti bancari, anche se si è ottenuto da BPER un fido di 500.000,00 euro sotto forma di smobilizzo di portafoglio promiscuo, non utilizzato.

Questa scelta è stata strategica al fine di introdurre nel "sistema" una conoscenza della nostra azienda, iniziando a creare una storicità in Centrale dei Rischi.

L'utile di esercizio si è chiuso con un risultato netto di euro 6.618 nonostante la congiuntura economica che da anni interessa l'intero sistema, anche se in lieve ripresa, senza trascurare l'aumento dei costi operativi dovuti alla collaborazione delle nuove risorse e consulenti di cui si avvale la società.

Elea Finance continuerà a porre in essere la propria attenzione alle imprese che operano nell'area geografica di riferimento senza però trascurare le regioni limitrofe e quelle dell'area adriatica, zona scarsamente presidiata da competitor.

Il quadro congiunturale e del mercato.

L'espansione dell'attività economica mondiale resta solida e diffusa, pur in presenza di una debolezza di fondo dell'inflazione. Le prospettive a breve termine sono favorevoli.

Lo scenario economico italiano vede nel 2017 il Pil complessivamente aumentato dell'1,40% (+0,90% nel 2016) beneficiando dell'aumento della domanda sia interna sia estera. Il dato è stato positivo in tutti i trimestri del 2017.

Nell'ultimo trimestre del 2017 il Pil è aumentato dello 0,30% rispetto al trimestre precedente e dell'1,60% rispetto al quarto trimestre 2016.

Il tasso di disoccupazione è passato dall'11,80% di dicembre 2016 al 10,80% di dicembre 2017.

L'inflazione media, misurata dall'indice nazionale ISTAT, è aumentata passando dal -0,10% del 2016 all'1,20% del 2017; il dato tendenziale a dicembre 2017 è in aumento dello 0,90% rispetto a dicembre 2016.

Campania

La Campania prosegue anche nel 2017 nell'andamento positivo e di crescita ulteriore dell'economia regionale, rispetto al 2016, come emerge dai contenuti dell'aggiornamento congiunturale n. 39/2017 sul rapporto "Economia della Campania", che sono stati pubblicati dalla Banca d'Italia .

La conferma del trend espansivo della crescita è netta, dopo i due anni precedenti di risultati positivi. Si comincia a vedere concretamente la via d'uscita da una pesante crisi che ha investito la Campania e che ancora pesa sulla nostra regione. I dati relativi ai primi nove mesi del 2017 confermano la continuità della ripresa per il comparto manifatturiero, per i servizi e per il turismo. L'esportazione si mantiene a buoni livelli di crescita (+2,3%). In particolare, sono molto confortanti i dati relativi all'occupazione (+3,2%), soprattutto quella industriale (+6%), pur rimanendo elevato il tasso complessivo di disoccupazione. Il settore industriale guida questa fase di ripresa, facendo registrare un aumento netto degli investimenti, con una previsione di crescita ulteriore nel 2018. Nel 2017 si è registrato anche un aumento del fatturato, della liquidità e del credito per le imprese, a testimonianza di uno sviluppo considerevole delle attività produttive della Campania. Come confermato anche dai dati ISTAT, la Campania spicca per performance positiva e si pone in testa alla graduatoria di tutte le regioni italiane con un aumento del PIL del 3,2%.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Non vi sono fatti di particolare rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Proposta di ripartizione dell'utile di esercizio.

Signori azionisti,

il bilancio proposto alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di € 6.618 dopo l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio di € 7.997;

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 e Vi proponiamo di destinare l'utile netto di esercizio nel seguente modo:

- 5% alla riserva legale per € 331;
- la restante parte alla riserva straordinaria.

Signori azionisti,

desideriamo in questa sede ringraziare la Banca d'Italia che ci ha accompagnato con attenzione e indicazioni sempre utili ed apprezzate. Rivolgiamo il più vivo ringraziamento ai professionisti che hanno nel corso dell'anno accompagnato la società verso obiettivi di crescita e di miglioramento, ai consiglieri dimissionari per

l'operato svolto nel corso del loro mandato e al Collegio Sindacale per la collaborazione ed il contributo fornito nell'adempimento ed in ottemperanza alle normative di settore.

Da ultimo, ma non per importanza, rivolgiamo un sentito ringraziamento agli azionisti per l'apporto prestato e a tutto il personale di ELEA FINANCE SPA per i risultati ottenuti e per l'assidua opera che nel corso dell'anno hanno svolto con competenza e scrupolosità.

Casalnuovo di Napoli, 28 marzo 2018

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
Dott. Antonio Ottaiano

BILANCIO DELL'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	2017	2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.528	1.194
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60.	Crediti	3.568.885	4.202.842
70.	Derivati di copertura		
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90.	Partecipazioni		
100.	Attività materiali	8.258	7.871
110.	Attività immateriali		5.044
120.	Attività fiscali		
	<i>a)</i> correnti	33.900	42.406
	<i>b)</i> anticipate	2.066	
	di cui alla L.214/2011		
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140.	Altre attività	24.967	23.818
	TOTALE ATTIVO	3.639.604	4.283.175

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016
10.	Debiti		
20.	Titoli in circolazione		668.000
30.	Passività finanziarie di negoziazione		
40.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Passività fiscali		
	a) correnti	4.652	5.193
	b) differite		
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90.	Altre passività	110.632	98.486
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	28.906	22.700
110.	Fondi per rischi e oneri:		
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi		
120.	Capitale	3.000.000	3.000.000
130.	Azioni proprie (-)		
140.	Strumenti di capitale		
150.	Sovraprezzi di emissione		
160.	Riserve	488.796	451.821
170.	Riserve da valutazione		
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.618	36.975
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	3.639.604	4.283.175

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci	2017	2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	113.430	179.188
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(21.758)	(11.898)
	MARGINE DI INTERESSE	91.672	167.290
30.	Commissioni attive	255.020	162.578
40.	Commissioni passive	(14.684)	(16.671)
	COMMISSIONI NETTE	240.336	145.907
50.	Dividendi e proventi simili		
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70.	Risultato netto dell'attività di copertura		
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	<i>a)</i> attività finanziarie		
	<i>b)</i> passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	332.008	313.197
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	<i>a)</i> attività finanziarie	(18.458)	(69.462)
	<i>b)</i> altre operazioni finanziarie		
110.	Spese amministrative:		
	<i>a)</i> spese per il personale	(175.025)	(110.779)
	<i>b)</i> altre spese amministrative	(142.675)	(77.435)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.323)	(2.611)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.044)	(1.810)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160.	Altri proventi e oneri di gestione	27.132	23.197
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	14.615	74.297
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	14.615	74.297
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.997)	(37.322)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.618	36.975
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.618	36.975

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci	2017	2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.618	36.975
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti		
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Coperture di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	6.618	36.975

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(dati in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio Netto al 31.12.2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						
							Emis- sioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	3.000.000		3.000.000										3.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	451.821		451.821	36.975									488.796
a) di utili	451.821		451.821	36.975									488.796
b) altre													
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	36.975		36.795								6.618		6.618
Patrimonio Netto	3.488.796		3.488.796								6.618		3.495.414

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

* A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2017	
1 Gestione	69.879	
- Risultato d'esercizio (+/-)	6.618	
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività /passività finanziarie valutate <i>fair value</i> (-/+)	5.044	
- Plusvalenze/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	18.458	
- Rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	3.323	
- Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.210	
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.997	
- Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	22.229	
- Rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	758.393	
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- Attività finanziarie valutate al fair value		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Crediti verso banche	998.617	
- Crediti verso enti finanziari		
- Crediti verso clientela	-	236.392
- Altre attività	-	3.832
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	- 825.504	
- Debiti verso banche		
- Debiti verso enti finanziari		
- Debiti verso clientela		
- Titoli in circolazione	-	812.000
- Passività finanziarie di negoziazione		
- Passività finanziarie valutate al fair value		
- Altre passività	-	13.504
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.768	
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- Vendite di partecipazioni		
- Dividendi incassati su partecipazioni		
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- Vendite di attività materiali		
- Vendite di attività immateriali		
- Vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	- 2.434	
- Acquisto di partecipazioni		
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- Acquisti di attività materiali	-	2.434
- Acquisti di attività immateriali		
- Acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	- 2.434	
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissioni/acquisti di azioni proprie		
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- Distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	334	

RICONCILIAZIONE

	<i>Importo</i>	
		31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		1.194
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio		334
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		1.528

Forma e contenuto del bilancio al 31 dicembre 2017

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è costituito da:

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto finanziario

Nota integrativa

La Nota integrativa è suddivisa nelle seguenti quattro parti:

Parte A – Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Altre informazioni

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono indicate. Salvo diversamente specificato, le tabelle sono redatte rispettando in ogni caso gli schemi previsti dalle disposizioni di Banca d'Italia sulla circolare "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 09 dicembre 2016, che con parere favorevole della CONSOB sostituiscono integralmente le precedenti istruzioni. La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1: Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili internazionali (IAS/IFRS)

Elea Finance Spa, è stata autorizzata in data 10 ottobre 2017 dalla Banca d'Italia all'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo unico bancario; in data 2 gennaio 2018 la Società ha ricevuto la comunicazione dalla Banca d'Italia dell'iscrizione all'albo di cui all'articolo 106 del TUB; tra i diversi obblighi legati a tale iscrizione vi è anche quello di redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e nel rispetto degli schemi di bilancio previsti dall'Organo di Vigilanza.

Elea Finance Spa dichiara che il presente bilancio, in applicazione del D. Lgs 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto in armonia ai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto sulla base delle disposizioni relative a "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 9 dicembre 2016 che sostituiscono integralmente il Provvedimento n.02/06 del 14 febbraio 2006 e le successive modifiche e stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

I principi IAS/IFRS applicati nella predisposizione del bilancio annuale sono quelli omologati e in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è predisposto secondo i principi generali richiamati dal "Quadro Sistemático" (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto, il bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Secondo il principio della compensazione le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione. Il bilancio rispetta il principio della periodicità dell'informativa, è redatto almeno annualmente, dell'informativa comparativa ossia le informazioni sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio salvo diverse disposizioni previste da un principio o un'interpretazione, e dell'uniformità di presentazione, la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti – salvo eccezioni che saranno di volta in volta esposte - allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni e salvo si manifesti la necessità di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori.

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci).

La nota integrativa comprende le informazioni previste dalle disposizioni del 9 dicembre 2016 e le ulteriori informazioni

previste dai principi contabili internazionali.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non vi sono azioni proprie in portafoglio da portare in diminuzione del patrimonio netto.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. I prospetti di stato patrimoniale, di conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono redatti in euro, così come quelli di nota integrativa.

I prospetti contabili e le note illustrative presentano, sia per la parte patrimoniale che economica, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio di esercizio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Qualora per una migliore rappresentazione si dia luogo a riclassifiche, ne viene data specifica informativa nel commento della voce.

Il presente bilancio contiene previsioni e stime (ivi comprese quelle alla base dei test di impairment) che riflettono le attuali opinioni del management della società in merito ad eventi futuri. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri. Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione della Società alla data odierna.

La capacità della Società di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione è stata effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti che futuri, la variazione viene rilevata sia nel periodo in cui la revisione è stata effettuata sia nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali, applicando la normativa fiscale e le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente emanate alla data di chiusura dell'esercizio.

I debiti e i crediti tributari per imposte differite sono valutati con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà estinto il debito o realizzato il credito, in base alla normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun evento di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio tale da poter modificare in modo significativo i saldi dei risultati esposti.

Il presente bilancio è autorizzato alla pubblicazione e non più modificabile a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della società RIA GRANT THORNTON S.p.A.

FIRST TIME ADOPTION

Il presente Bilancio, come già precedentemente specificato nella parte introduttiva della Nota Integrativa, è stato redatto, per il primo anno, in ossequio ai principi contabili IAS/IFRS.

Di seguito si descrivono le informazioni riguardanti l'impatto che la conversione agli IAS/IFRS ha determinato sul bilancio della società.

Si precisa che la società non ha presentato il rendiconto finanziario relativa all'annualità 2016, in quanto in tale anno la stessa non era tenuta alla redazione del rendiconto.

Crediti verso clientela (factoring ed altre):

Per i crediti pro-solvendo si è indicato all'attivo il valore anticipato al cedente.

La svalutazione collettiva è stata determinata in base ai criteri IAS attraverso una suddivisione dei crediti per fasce omogenee e con l'applicazione di valutazione analitica. Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodicamente, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni scadute o sconfiniate oltre i 90 giorni secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia. La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile. L'importo di rettifica stimato è pari ad € 18.458,00.

In sede degli applicazione degli IAS sono state effettuate le operazioni di rettifica di seguito specificate:

Attività immateriali

I costi immateriali capitalizzati nel bilancio che non presentano i requisiti richiesti dallo IAS 38 per il loro mantenimento nel bilancio redatto in applicazione degli IAS/IFRS, sono stati eliminati. L'effetto di tale eliminazione contabile è stato iscritto nel

conto economico; le attività immateriali stornate sono costituite da costi per software acquistati in esercizi precedenti ed ammontano ad € 5.044,00.

Imposte anticipate

Di talchè sono state rilevate imposte anticipate di competenza dell'esercizio generatesi per effetto del differenziale tra costi attribuiti al risultato economico secondo gli IAS/IFRS e gli ammortamenti eliminati su attività immateriali stornate prive dei requisiti di cui allo IAS 38; esse ammontano ad IRES € 1.668,00 ed IRAP € 398,00.

ADEGUAMENTO E APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO IFRS 9

Dal 1° gennaio 2018 è in vigore il nuovo principio contabile IFRS 9 - "Strumenti finanziari", omologato con regolamento europeo EU 2067/2016, il quale, dal prossimo bilancio, sostituirà il principio IAS 39 - "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione". In conformità a quanto statuito dal principio contabile IAS 8, paragrafi 30 e 31, si provvede a fornire un dettaglio degli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio. Inoltre, sebbene non siano strettamente applicabili le raccomandazioni dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (Public statement on european common enforcement priorities for 2017 IFRS financial statements), si è comunque proceduto a fornire informativa in merito agli aspetti judgemental relativi all'introduzione del principio quali il Business Model, SPPI test (Solely Payments of Principal and Interests), SICR (Significant Increase in Credit Risk), definizione di default e le analisi condotte relativamente alla componente "forward looking" all'interno dei modelli ECL.

Il principio contabile IFRS 9 differisce dallo IAS 39 sotto tre differenti profili:

- a) classificazione e misurazione: ricorso al Business Model per la gestione delle attività finanziarie in considerazione delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dell'attività finanziaria (c.d. SPPI – Solely Payments of Principal and Interests);
- b) impairment: passaggio da un modello *incurred loss* definito dallo IAS 39 ad un modello *expected credit loss*;
- c) hedge accounting: modello maggiormente allineato con le attività di risk management, mentre si prevede un progetto separato per le attività di *macro hedging*.

In merito al processo di classificazione e misurazione, sulla scorta di quanto previsto dal principio IFRS 9, le attività finanziarie sono classificabili secondo differenti Business Models: *Hold to Collect*, *Hold to Collect and Sell*, e *Other Business Models*. Le attività sono *Hold to Collect* se l'obiettivo è quello di detenere l'attività medesima al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali; sono *Hold to Collect and Sell* se l'obiettivo è sia quello di detenere l'attività finanziaria al fine di collezionare flussi di cassa contrattuali che quello di vendere; sono infine annoverabili tra gli *Other Business Models* se l'obiettivo è quello di realizzare flussi di cassa attraverso la vendita di attività finanziarie non rientranti nelle due precedenti categorie. Le passività finanziarie, invece, si dividono in *Financial liabilities at Amortised Cost* e *Financial liabilities at Fair Value through Profit and Loss*. L'orientamento per la corretta classificazione deve basarsi su alcuni specifici e indicativi parametri delle vendite, quali la frequenza, il valore, le tempistiche, le ragioni, le attese. Per ciò che concerne le attività classificabili come *Hold to Collect and Sell*, è utile tener conto del fatto che esse consentono di ottenere un maggior volume ed una maggiore frequenza delle vendite rispetto al Business Model *Hold to Collect*, in quanto le vendite sono parte essenziale per il conseguimento dell'obiettivo e non sono incidentali. Con riguardo, invece, agli *Other Business Models*, l'entità deve prendere delle decisioni basate sui fair value delle attività finanziarie e deve gestire queste ultime allo scopo di realizzare i fair value medesimi; l'incasso dei flussi di cassa contrattuali non è parte ritenuta essenziale per il conseguimento dell'obiettivo del Business Model ed è solamente incidentale.

Le attività finanziarie diverse dagli *equity instruments* sono classificate secondo due criteri: Business Model (modalità con cui

l'entità gestisce le sue attività finanziarie al fine di generare flussi di cassa) e Solely Payment of Principle and Interest (SPPI test).

SPPI test

Capitale: fair value dell'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale

Interessi: il valore temporale del denaro ed il rischio di credito sono gli elementi maggiormente rilevanti, tuttavia l'interesse può includere altri elementi quali il rischio di liquidità ed i costi amministrativi.

Se il Solely Payment of Principle and Interest test è superato con successo, si ricorre ai seguenti metodi di misurazione:

1. *Amortised Cost* (o costo ammortizzato - CA), per le attività classificate come Hold to Collect;
2. *Fair Value through Other Comprehensive Income* (FVTOCI), per le attività classificate come Hold to Collect and Sell;
3. *Fair Value through Profit and Loss* (FVTPL), per le attività classificate tra gli Other Business Model.

Se il Solely Payment of Principle and Interest test non è superato, il solo metodo di misurazione utilizzabile è il *Fair Value through Profit and Loss* (FVTPL), indipendentemente dalla classificazione dello strumento finanziario.

Si fornisce il seguente schema riepilogativo:

		BUSINESS MODEL		
		Gestione in base a flussi contrattuali	Gestione in base a flussi contrattuali e per vendita	All the other
CARATTERISTICHE DELLO STRUMENTO	SPPI	Misurazione al costo ammortizzato	FVTOCI	FVTPL
	No SPPI	FVTPL	FVTPL	FVTPL

Con riferimento agli aspetti di "impairment", il principio introduce un modello unico, basato su un concetto di perdita attesa, esteso alle attività di bilancio e fuori bilancio performing che non sono valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL). Successivamente, laddove il rischio di credito dello strumento finanziario e/o credito aumenti significativamente dopo la rilevazione iniziale e/o erogazione la novità introdotta dal principio consiste nel valutare le perdite attese non solo nei 12 mesi successivi (come attualmente fatto) ma per tutta la vita residua dello strumento e/o credito. La verifica della presenza o meno di un significativo aumento del rischio di credito è basata su un processo di stage allocation che prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre stage, applicando allo stage 1 il calcolo della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi e agli stage 2 e stage 3 una perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Il progetto di implementazione dell'IFRS 9 adottato da Elea

Dato il notevole impatto e l'ampio raggio di interesse del principio sulle diverse aree aziendali tutto il progetto è stato oggetto di specifici approfondimenti condivisi con le diverse funzioni di controllo. Dal punto di vista operativo, viste le modalità di investimento delle proprie disponibilità finanziarie adottate dalla società, al momento di prima applicazione non è stato complicato definire il Business Model adottato dalla società. Si ricorda infatti che ad oggi la Società cerca di ottimizzare il

rendimento della propria liquidità in eccesso esclusivamente tramite la negoziazione dei tassi sui conti correnti piuttosto che con forme di deposito vincolato senza ricorrere ad investimenti in strumenti finanziari quali titoli di debito e/o quote di OICR.

Alla luce di quanto evidenziato quindi la quasi totalità delle poste rilevanti dell'attivo della società saranno riclassificate secondo il Business model "Hold To Collect": modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza.

Con riferimento invece all'attività caratteristica di concessione di finanziamenti, che saranno trattate al costo ammortizzato, la società ha da tempo affrontato le dinamiche della riclassificazione e dell'attività di staging mentre sono tuttora in corso di chiusura i lavori sull'attività di impairment.

In tale ambito la società ha già ipotizzato le proprie politiche di staging che, non essendo dotata di un sistema di rating interno, sono basate per lo più sugli indicatori che la società è in grado di poter monitorare.

In tale ambito le dinamiche di staging possono essere così riassunte:

- Stage 1: crediti in bonis e/o scaduti non deteriorati da meno di 30 giorni;
- Stage 2: crediti in bonis o sotto osservazione che presentano alcuni dei seguenti indicatori di criticità:
 - presenza di protesti, pregiudizievoli o informazioni negative sull'azienda;
 - ritardi di pagamento superiori ai 30 giorni;
 - evidenze negative dai flussi di ritorno in centrale dei rischi.
- Stage 3: posizioni deteriorate.

Con riferimento alle attività di impairment invece sono tuttora in corso delle valutazioni e delle stime di calcolo sugli effetti puntuali dell'applicazione del nuovo principio e della valutazione delle perdite attese, in particolare previste sullo stage 2, che alla data di prima applicazione verranno computate a riserva di first time adoption. Oltre che gli aspetti metodologici, sono stati affrontati anche quelli operativi informatici e sono in corso di valutazione le attività di implementazione per la gestione del nuovo principio da parte della software house.

Informativa sugli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9

Come riportato precedentemente le attività di impairment sono tuttora in corso di definizione e non si possono pertanto considerare concluse. Ad ogni modo le stime ad oggi disponibili confermano un effetto non rilevante dell'impatto del principio comportando rettifiche di valore complessive che, verranno iscritte a riserva, per un importo non rilevante sui fondi propri.

Tale adeguatezza ha portato la società a non optare per l'adesione al principio transitorio previsto dalla normativa prevedendo pertanto la piena applicazione delle evidenze emerse sin dal prossimo esercizio dal punto di vista prudenziale.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio. L'esposizione è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti".

La voce comprende in particolare: emissione di titoli obbligazionari completamente rimborsati nell'esercizio 2017.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value. Per i titoli

di capitale, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata, mentre viene rilevato a conto economico il valore corrispondente al costo ammortizzato delle Attività disponibile per la vendita.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto viene stornata e rilevata a conto economico; l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento, e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a riserve di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a conto economico al momento della dismissione dell'attività.

SVALUTAZIONE CREDITI – DETTAGLIO IN NOTA INTEGRATIVA

In merito alla svalutazione dei crediti, si provvede a fornire un dettaglio delle modalità utilizzate.

Si è operata una svalutazione *analitica* per i crediti deteriorati, sulla base delle valutazioni di recupero.

Si è operata una svalutazione *forfettaria* per i crediti in bonis, sulla base delle stime delle perdite attese.

Si è proceduto alle seguenti svalutazioni:

1. Esposizione: € 39.241, trattasi di debitore ceduto in pro-soluto. Il debito è un residuo di un piano di rientro proposto in data 02/10/2017 e accettato da Elea Finance S.p.A. in data 09/10/2017, con la previsione di un pagamento rateale di € 6.050,00 mensili fino al saldo di quanto dovuto. Poiché l'amministratore del soggetto debitore è agli arresti domiciliari, e tuttavia la società in questione ha sempre onorato, talvolta con dei ritardi, le scadenze e gli importi pattuito, è stata deliberata la svalutazione per un ammontare pari al 25% del credito, ed è stato lasciato invariato lo status di credito "scaduto deteriorato".
2. Esposizione: € 19.388, trattasi di credito residuo di un piano di rientro cambiario a firma del debitore con avallo della società creditrice; le cambiali risultano protestate. Sulla scorta di una visura ipocatastale per la società avallante e su parere espresso del legale di Elea Finance S.p.A., è stata deliberata la svalutazione del credito per un ammontare pari al 25% ed il passaggio di status a "sofferenza".
3. Esposizione al 31/12/2017: € 12.857, trattasi di credito residuo di un piano di rientro cambiario a firma del debitore e con avallo di un soggetto persona fisica. Alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2018, il credito residuo ammonta ad € 10.857. Tenuto conto della già decorsa svalutazione per un ammontare del 20%, è stato lasciato invariato lo status di credito "scaduto deteriorato".
4. Esposizione al 31/12/2017: € 93.711, trattasi di debitore ceduto in pro-soluto. Alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2018, il credito residuo ammonta ad € 64.915. Sebbene sia stato sottoscritto un piano di rientro a mezzo di effetti cambiari a saldo dell'intero credito, è stata deliberata la svalutazione per un ammontare pari al 25% del credito, ed è stato lasciato invariato lo status di credito "scaduto deteriorato".
5. Esposizione: € 68.509, trattasi di debito derivante da un finanziamento cambiario. In data 31/12/2016 è stata operata una svalutazione per un ammontare dell'80% del credito. È stato deliberato il passaggio di status a "sofferenza", mentre non si è proceduto ad ulteriore svalutazione.
6. Esposizione: € 12.460, trattasi di debito derivante da un finanziamento cambiario. In data 31/12/2016 è stata operata una svalutazione per un ammontare dell'80% del credito. È stato deliberato il passaggio di status a "sofferenza", mentre non si è proceduto ad ulteriore svalutazione.
7. Con riferimento ai crediti in bonis e agli altri crediti deteriorati, è stata deliberata la svalutazione dello 0,5% del loro valore al 31/12/2017 in base alla stima dell'effettiva perdita attesa. Tale deliberazione non ha effetti nei confronti dei crediti assicurati.

CREDITI

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono classificati nella voce "crediti verso banche", e "crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili.

Sono inoltre inclusi in questa categoria i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su operazioni pro-solvendo, nonché i crediti acquistati nell'ambito di operazioni pro-soluto, previo accertamento dell'avvenuto sostanziale trasferimento in capo alla società di factoring dei rischi e benefici connessi con i crediti acquistati. In presenza di operazioni di factoring pro-soluto per le quali non risulta verificato il presupposto del trasferimento dei rischi e benefici dal cedente al factor, vengono iscritte nell'attivo le eventuali anticipazioni erogate al cedente. La voce crediti include anche i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari.

Criteri di valutazione

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo poichè aventi scadenza inferiore al breve termine, e dunque per essi il criterio del costo ammortizzato non potrebbe essere significativo.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodicamente, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni scadute o sconfiniate oltre i 90 giorni secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia. La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non

vengono attualizzati.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. Sono imputate a conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente.

Le rettifiche di valore sono imputate a conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo pari al valore di prima iscrizione.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato, data la breve durata dei crediti che fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore.

ATTIVITA' MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inserite le attività materiali costituite da beni ad uso funzionale (impianti, macchinari, arredi e costo per migliorie stabili in locazione) destinate allo svolgimento della corrente attività aziendale che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

ATTIVITA' IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico.

In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali si procede al confronto tra il valore contabile rilevato a conto economico e la eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta attualmente vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero. Le passività per imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, vengono inoltre contabilizzate a saldi aperti e senza compensazioni.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la

contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito del conto economico.

Nei casi in cui le imposte differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli crediti deteriorati acquistati classificati nella voce "Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva", le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

ALTRE ATTIVITA'/PASSIVITA'

Nella presente voce sono iscritte le attività/passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo/passivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti/debiti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività/passività fiscali".

DEBITI

Criteridiiscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteridiclassificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i debiti verso banche, enti finanziari e clientela che costituiscono la forma di provvista (qualunque sia la loro forma contrattuale compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari).

Criteridivalutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato.

Criteridicancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano cedute o estinte. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

I debiti sono cancellati dal bilancio nella misura in cui rischi e benefici degli stessi vengono trasferiti in capo all' acquirente.

Criteridirilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

Criteri di rivalutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio ed sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo.

L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Ai fini del Rendiconto finanziario, le disponibilità liquide comprendono la posizione finanziaria positiva o negativa dei conti correnti bancari alla data di chiusura dell'esercizio.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR).

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5/12/2005 n. 252, e della legge finanziaria per il 2007, le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007 potranno, a scelta del dipendente, restare in azienda che provvederà a trasferirle al fondo gestito dall'INPS o essere

destinate a forme di previdenza complementare. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale. Il saldo di bilancio rappresenta la sommatoria delle indennità maturate a favore di ciascun dipendente alla data di chiusura del bilancio d'esercizio, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Per quanto riguarda gli utili e le perdite attuariali riferiti ad una valutazione del fondo trattamento di fine rapporto connesse ad una valutazione dello stesso secondo quanto previsto dal principio IAS 19, gli stessi non sono stati rilevati in quanto ritenuti non significativi stante l'attuale configurazione delle risorse dipendenti.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI.

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo in caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

A.3.1 - Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva.

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.2 - Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento.

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.3 - Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate.

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4 – Informativa sul Fair Value.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del fair value). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il fair value è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – model valuation - Mark to Model). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – model valuation - Mark to Model).

A.4.3 Gerarchia del fair value.

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al fair value devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al fair value ai soli fini di disclosure (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul fair value. La società, ha individuato i seguenti approcci per il calcolo

del fair value per le seguenti fattispecie:

- cassa e disponibilità liquide: il book value approssima il fair value;
- crediti con scadenza contrattuale definita (classificati L3): modello di Discounted Cash Flow il cui spread di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di funding, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- per le poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il fair value;
- per le attività finanziarie deteriorate il fair value è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio.

A.4.4 Altre informazioni.

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente		31/12/2017				31/12/2016			
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2.	Crediti	3.568.885			3.568.885	4.202.842			4.202.842
3.	Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale		3.568.885			3.568.885	4.202.842			4.202.842
1.	Debiti								
2.	Titoli in circolazione								
3.	Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale									

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Per le sezioni non riportate si precisa che non esistono elementi di bilancio relativi.

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Cassa	31/12/17	31/12/16
Esistenze iniziali	1.528	2.389.767
Variazioni da riclassifica		-2.388.573
Esistenze finali	1.528	1.194

Il saldo della voce 10 rappresenta il contante per le piccole spese esistenti presso la società alla data di chiusura dei conti.

La variazione è dovuta alla diversa collocazione nell'anno 2017 rispetto all'anno 2016 dei crediti vs banche.

Tali crediti, nell'anno 2016 sono stati inseriti nella voce 10 "cassa, disponibilità liquide", nell'anno in corso sono stati classificati nella voce "60".

Si precisa che nella Nota integrativa dell'esercizio precedente è stato dettagliato il valore dei contanti ed il valore dei crediti Vs banche.

SEZIONE 6 – CREDITI – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche

Composizione	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	1.399.956			1.399.956	2.388.573			2.388.573
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	1.399.956	0	0	1.399.956	2.388.573	0	0	2.388.573

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo sul conto corrente della società è composto da temporanee disponibilità liquide. Non sono presenti crediti deteriorati nei confronti di banche.

6.3 Crediti verso clientela

Composizione	31/12/2017						31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	2.019.289		149.640			2.168.929	1.775.743					1.775.743
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring	1.867.146		124.554			1.991.700	764.500					764.500
- pro-solvendo	1.752.406					1.752.406	74.030					74.030
- pro-soluto	114.740		124.554			239.294	690.470					690.470
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestiti												
1.7 Altri finanziamenti	152.143		25.086			177.229	1.011.243					1.011.243
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività							38.526					38.526
Totale	2.019.289		149.640			2.168.929	1.814.269					1.814.269

6.4 Crediti: attività garantite

	31/12/2017						31/12/2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:					922.621	922.621					522.615	552.615
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					922.621	922.621					522.615	522.615
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					80.969	80.969						
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					80.969	80.969						
- Derivati su crediti												
Totale					1.003.590	1.003.590					522.615	522.615

Legenda:

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

SEZIONE 10 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	8.258	7.871
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	5.937	6.807
d) impianti elettronici		
e) altre	2.321	1.064
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	8.258	7.871

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			7.241		9.902	17.143
A.1 Riduzioni di valore totali nette			434		8.838	9.272
A.2 Esistenze iniziali nette			6.807		1.064	7.871
B. Aumenti:					2.434	2.434
B.1 Acquisti					2.434	2.434
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:			870		1.177	2.047
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			870		1.177	2.047
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			5.937		2.321	8.258
D.1 Riduzioni di valore totali nette			870		1.177	2.047
D.2 Rimanenze finali lorde			6.807		3.498	10.305
E. Valutazione al costo			5.937		2.321	8.258

SEZIONE 11 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	31/12/2017		31/12/2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà			5.044	
- generate internamente				
- altre			5.044	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2			5.044	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)			5.044	
Totale			5.044	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	5.044
B. Aumenti	0
B1. Acquisti	0
B2. Riprese di valore	
B3. Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	5.044
C1. Vendite	
C2. Ammortamenti	
C3. Rettifiche di valore	5.044

- a patrimonio netto	
- a conto economico	5.044
C4. Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	0

SEZIONE 12 – ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

12.1.1 Attività fiscali: correnti

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Crediti vs Erario ritenute subite su interessi attivi cc	1.749	1.275
Crediti Erario c/ritenute	253	253
Crediti IRES	4.079	
Crediti c/IVA	196	
Erario c/IVA	(26)	
Acconto IRES	21.876	62.380
Debiti IRES	(2.067)	(23.051)
Acconto IRAP	15.836	15.820
Debiti IRAP	(7.996)	(14.271)
Totali	33.900	42.406

12.1.2 Attività fiscali anticipate (a conto economico)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Crediti per Imposte anticipate IRES	1.668	0
Crediti per Imposte anticipate IRAP	398	0
Totale	2.066	0

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

12.2.1 Passività fiscali correnti

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Debiti v/Erario per irpef dipendenti	2.528	1.992
Debiti v/Erario per ritenute professionisti lav. autonomi	849	1.142
Debiti v/Erario per ritenute su interessi passivi su obbligazioni		2001
Debiti v/Erario per ritenute subite	1.275	
Erario c/IVA		58
Totale	4.652	5.193

12.2.2 Passività fiscali differite

Non sussistono passività differite.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Esistenze iniziali		
2. Aumenti	2.066	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.066	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	2.066	
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta (L. 214/2011)		
b) altre		
4. Importo finale	2.066	0

12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non sussistono variazioni delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Importi	31/12/2017	31/12/2016
Depositi cauzionali	3.155	3.155
Fornitori c/anticipi	176	5.521
Risconti attivi	5.846	15.135
Ratei attivi	11.890	7
Altri crediti	3.900	0
Totale	24.967	23.818

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI – VOCE 10

1.1 Debiti

Tale voce non è presente in bilancio.

SEZIONE 2 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 20

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

Passività	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli								
- obbligazioni				668.000			668.000	
- strutturate								
- altre				668.000			668.000	
- altri titoli								
- strutturati								
- altre								
Totale				668.000			668.000	

Il prestito obbligazionario di € 740.000, interamente rimborsato nel 2017, è esposto al netto della quota non sottoscritta pari ad € 72.000.

SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Debiti vs fornitori	-55.808	-34.948
Debiti vs dipendenti	-24.617	-3.863
Debiti vs amministratore	-3.412	0
Debiti vs Istituti previdenziali	-9.034	-2.771
Risconti passivi	-16.861	-49.605
Ratei passivi	-899	-7.299
Totale	-110.631	-98.486

La voce si compone di partite di debito derivanti dal normale svolgimento dell'attività aziendale.

SEZIONE 10 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	-22.700	-17.962
B. Aumenti	-6.206	-4.738
B1. Accantonamento dell'esercizio	-6.206	-4.738
B2. Altre variazioni in aumento	0	0
C. Diminuzioni	0	0
C1. Liquidazioni effettuate	0	0
C2. Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esistenze finali	-28.906	-22.700

SEZIONE 11 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

La voce non è iscritta in bilancio.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO NETTO – VOCI 120 - 130 - 140 - 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	3.000.000
1.2 Riserva legale	38.540
1.3 Riserva straordinaria	450.256
Totale	3.488.796

12.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve" e della voce 180 (Utile/Perdita d'esercizio)

		Legale	Altre riserve	Utili (Perdite) portati a nuovo	Totale
A.	Esistenze iniziali	36.691	415.130	36.975	488.796
B.	Aumenti				
	B.1 Attribuzioni di utili/perdite	1.849	35.126	- 36.975	0
	B.2 Altre variazioni				
C.	Diminuzioni				
	C.1 Utilizzi				
	- copertura perdite				
	- distribuzioni				
	- trasferimento a capitale				
	C.2 Altre variazioni				
D.	Rimanenze finali	38.540	450.256	0	488.796

Analisi relativa alla disponibilità e distribuibilità delle riserve patrimoniali (ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del C.C.)

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi dei tre precedenti esercizi:	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	3.000.000				
Riserve di capitale:	-		-		-
Riserva per azioni proprie					
Riserva per azioni o quote di società controllante		A,B A,			
Riserva da soprapprezzo azioni					
Riserva da conversione obbligazioni		B			
Altre riserve di capitale					
Riserve di utili:					
Riserva legale	38.540	B			
Riserva per azioni proprie					
Riserva da utili netti su cambi	450.256	A,B,C	450.256		
Altre riserve					
-utili (perdite) IAS Riserva da valutazione					
- riserve da First Time Adoption					
Totale	3.488.796		450.256		
Quota non distribuibile		38.540			
Residua quota distribuibile			450.256		

Legenda: A per aumento di capitale – B per copertura delle perdite – C per distribuzione ai soci

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti		111.603	1.827	113.430	179.188
5.1 Crediti verso banche			1.827	1.827	738
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		111603		111.603	172.718
6. Altre attività					5.732
7. Derivati di copertura					
Totale		111.603	1.827	113.430	179.188

1.2 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione		21.758		21.758	11.898
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale		21.758		21.758	11.898

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	31/12/2017	31/12/2016
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring	252.894	143.625
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni	2.126	18.953
Totale	255.020	162.578

Il punto 2 "Operazioni di factoring" include le commissioni addebitate alla clientela, tipiche dell'attività di factoring.

Tra le altre commissioni figurano: commissioni attive su obbligazioni, spese istruttoria finanziamenti, commissioni finanziamenti, commissioni sconto effetti.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	31/12/17	31/12/16
1. garanzie ricevute	0	0
2. distribuzione di servizi da terzi	0	0
3. servizi di incasso e pagamento	0	0
4. altre commissioni	-14.684	-16.671
Totale	-14.684	-16.671

Tra le altre commissioni figurano: commissioni bancarie ed oneri bancari.

SEZIONE 8 - RETTICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2017	31/12/2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
2.1 Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2.2 Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	915	1.121	16.422		18.458	69.462
3.1 Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
3.2 Altri crediti	915	1.121	16.422		18.458	69.462
- per leasing						
- per factoring		759	16.422		17.181	3.772
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti	915	362			1.277	65.690
Totale	915	1.121	16.422		18.458	69.462

SEZIONE 10- SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 110

Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	31/12/2017	31/12/2016
1. Personale dipendente	147.567	85.696
a) salari e stipendi	113.008	66.310
b) oneri sociali		
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	23.883	14.648
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	6.206	4.738
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	4.470	
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	27.458	25.083
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per i dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per i dipendenti distaccati presso la Società		
Totale	175.025	110.779

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero	31/12/2017	31/12/2016
Impiegati	3	2
Totale	3	2

L'inquadramento lavorativo dei dipendenti della Elea Finance Spa fa riferimento al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti di aziende del terziario.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	31/12/2017	31/12/2016
Spese legali e notarili	1.824	
Spese consulenza di terzi	37.396	10.493
Spese revisione bilancio	13.420	
Spese telefoniche	2.712	1.947
Spese per assistenza e licenze d'uso	20.380	11.938
Canoni di noleggio e manutenzioni	1.150	
Altre spese amministrative	48.979	37.306
Iva indetraibile	26	
Imposte e tasse diverse	3.437	2.436
Affitti passivi e assimilati	13.351	13.315
Totale	142.675	77.435

SEZIONE 10 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	3.323			3.323
1.1 di proprietà	3.323			3.323
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	869			869
d) strumentali	1.277			1.277
e) altri	1.177			1.177
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				

d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento		0		0
Totale		3.323		3.323

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 13

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali		5.044		5.044
2.1 di proprietà		5.044		5.044
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale		5.044		5.044

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE - VOCE 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi ed oneri di gestione"

Voci	31/12/2017	31/12/2016
1. Altri proventi		
Altri proventi	25.643	3.522
Proventi per recupero spese	4.065	15.499
Sopravvenienze attive diverse	244	4.159
Arrotondamenti attivi		24
Totale Altri proventi	29.964	23.204
2. Altri oneri		
Sopravvenienze passive	(2.776)	
Arrotondamenti passivi	(56)	(7)
Totale Altri oneri	(2.832)	(7)
Totale	27.132	23.197

SEZIONE 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE-VOCE 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente"

Voci	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti	10.063	37.322
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(2.066)	
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	7.997	37.322

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Utile (Perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	14.616	14.616
Base di calcolo	14.616	14.616
Onere fiscale teorico	3.508	836
- minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo di imposta		
- maggiori imposte per oneri non deducibili	4.236	7.160
- Utilizzo ACE	(5.677)	-
Totale imposte correnti dell'esercizio	2.067	7.996
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
Variazioni delle imposte anticipate		
Variazioni delle imposte differite		
Totale imposte	2.067	7.996

SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/17	31/12/16
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring			41.434			252.894	294.328	172.718
- su crediti correnti			41.434			252.894	294.328	172.718
- su crediti futuri								
-su crediti acquistati a titolo definitivo								
-su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Crediti al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione de quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Altri Finanziamenti			70.169			2.126	72.295	162.578
6. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			111.603			255.020	366.623	335.296

La tabella prevede un dettaglio per gli interessi attivi collegati all'attività di finanziamento, pertanto il totale del prospetto differisce rispetto a quanto presente nella voce "Interessi attivi" e nella voce "Commissioni attive" per gli interessi maturati su conti correnti bancari per € 1.827,00 e commissioni su obbligazioni € 360,00.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di Factoring

Voci/Valori		Totale al 31/12/2017			Totale al 31/12/2016		
		Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1.	Attività in bonis	1.867.905	759	1.867.146	975.457	18.344	957.113
	Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	1.753.165	759	1.752.406	77.959		77.959
	- cessioni di crediti futuri						
	- altre	1.753.165	759	1.752.406	77.959		77.959
	Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	114.740		114.740	897.498	18.344	879.154
2.	Attività deteriorate	156.355	31.801	124.554			
	2.1 Sofferenze	7.531	1.883	5.648			
	Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
	- cessioni di crediti futuri						
	- altre						
	Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	7.531	1.883	5.648			
	acquisti al di sotto del valore nominale						
	Altre	7.531	1.883	5.648			
	2.2 Inadempienze probabili						
	Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
	- cessioni di crediti futuri						
	- altre						
	Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
	- - acquisti al di sotto del valore nominale						
	- --altre						
	2.3 Esposizioni Scadute						

Deteriorate	148.824	29.918	118.906			
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	148.824	29.918	118.906			
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- Altre	148.824	29.918	118.906			
Totale	2.024.260	32.560	1.991.700	975.457	18.344	957.113

B.2 Ripartizione per vita residua

B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
- a vista	123.859		238.762	
- fino a 3 mesi	1.531.125	67.560	1.924.396	92.994
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	98.180	10.400	90.932	13.000
- da 6 mesi a 1 anno				6.197
- oltre 1 anno				
- durata indeterminata				
Totale	1.753.165	77.960	2.254.090	112.191

B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2017	31/12/2016
- a vista	179.610	255.469
- fino a 3 mesi	42.106	473.978
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	18.105	88.051
- da 6 mesi a 1 anno	19.275	70.000
- oltre 1 anno	12.000	10.000
- durata indeterminata	-	-
Totale	271.096	897.498

B.3 Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1. Operazioni di factoring

Voce	Rettifiche di valore iniziale	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate		16.422		15.380							31.802
Esposizioni verso cedenti											
- Sofferenze - Inadempienze probabili - Esposizioni Scadute deteriorate											
Esposizioni verso debitori ceduti		16.422		15.380							31.802
- Sofferenze - Inadempienze probabili - Esposizioni Scadute deteriorate				1883							1.883
		16.422		13.497							29.919
Di portafoglio su altre attività	18.345	759						- 18.345			759
- Esposizioni verso cedenti - Esposizioni verso debitori ceduti		759									759
	18.345							- 18.345			
Totale	18.345	17.180		15.380				- 18.345			32.560

La differenza tra le rettifiche di valore iniziali e quelle finali differisce da quanto esposto a conto economico quanto a euro 915 per perdite su altri crediti e quanto a euro (68.102) per rettifiche su altri finanziamenti.

B.4 Altre informazioni

B.4.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci		Totale al 31/12/2017	Totale al 31/12/2016
1.	Operazioni pro-soluto - di cui: acquistati al di sotto del valore nominale	1.857.319	2.875.972
2.	Operazioni pro-solvendo	6.443.591	384.023
Totale		8.300.910	3.259.995

B.4.2 – Servizi di incasso

Voci	Totale al 31/12/2017	Totale al 31/12/2016
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio	6.197	6.197
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	3.642	6.197

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Non sono state rilasciate garanzie.

Gli impegni esistenti sono relativi ad impegni a erogare pari ad € 20.068 per contratti stipulati nel 2017 ed erogati nel 2018.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di factoring rappresenta il core business della Società. Il processo che presiede all'erogazione del credito discende da una prassi operativa consolidata diffusa nel tessuto aziendale a tutti i livelli dell'organizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato poteri di delibera a organi e dipendenti della Società, posti a presidio dell'erogazione del credito alla Clientela. Tali poteri di delibera sono formalizzati, in ottemperanza alle disposizioni emanate in materia da Banca d'Italia, dalla regolamentazione interna al fine di garantire una sana e prudente gestione.

Il documento che sintetizza le linee guida da seguire nell'erogazione del credito è il budget annuale in cui sono ravvisabili le indicazioni circa l'allocazione del capitale di rischio al fine di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento/costo della Società.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando una perdita finanziaria all'altra parte contrattuale; i fattori che originano l'esposizione al rischio di credito sono pertanto correlati a:

- cliente,
- debitore ceduto.

Infatti trattandosi per lo più di factoring pro solvendo la società è tutelata sia dalla controparte contrattuale del contratto, il cedente, che dai debitori ceduti. In caso di insolvenza dei debitori infatti viene chiamato a rispondere il cedente.

L'assetto organizzativo di cui la Società si è dotata prevede la presenza di un'Area Crediti che:

- garantisce l'attuazione delle strategie e delle politiche in materia creditizia adottate dalla Società, nel rispetto delle disposizioni della regolamentazione interna;
- pone in essere, nel rispetto delle politiche e delle regole di gestione del credito problematici ed entro i limiti e le competenze previste, le azioni più idonee per la gestione delle singole posizioni del credito sia performing, sia scadute sconfinanti da oltre 90 giorni, fino al passaggio ad altra attività finanziaria deteriorata o al ritorno in bonis;
- assicura il costante monitoraggio del portafoglio crediti dell'azienda, ponendo in essere, ove necessario, interventi finalizzati alla gestione delle posizioni in bonis che presentano anomalie, segnalando le azioni correttive più idonee per la salvaguardia del credito;
- gestisce il processo di segnalazione verso le Centrali Rischi creditizie.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La fase di istruttoria è gestita tramite specifiche schede interne che permettono di illustrare le caratteristiche tecniche dell'operazione nonché le eventuali criticità rilevate.

Nell'analisi del rischio di credito relativa alla proposta di finanziamento si valuta il rischio cliente, che mira ad analizzare il merito del credito della controparte richiedente. Tale dettaglio si fonda:

1. sull'analisi storica e previsionale dell'andamento, onde verificarne la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e la capacità prospettica di generare flussi economici e finanziari adeguati a sostenere il pagamento del debito futuro e, in generale, a sostenere lo sviluppo dell'attività in caso di mancato pagamento del debitore ceduto;
2. sull'analisi del settore economico d'appartenenza e dei settori ad esso collegati;
3. sulla potenzialità patrimoniale, economica e finanziaria di eventuali garanti, siano essi persone fisiche o giuridiche.

Con riferimento invece alle analisi riferite al debitore ceduto si analizzano soprattutto le dinamiche patrimoniali e reddituali per valutare le capacità di rimborso effettive della controparte.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Data la natura stessa dell'operatività svolta dalla società il primo e vero presidio al rischio di credito è la possibilità, tipica della forma del pro solvendo, di aggredire sia la controparte debitrice diretta, il debitore ceduto, che il cedente.

Tuttavia, a maggior tutela e, in correlazione con la struttura economico-patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono eventualmente richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale sia di natura reale sia di natura personale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione di una controparte nei vari stati delle partite anomale può avvenire in modo analitico, sulla base di una valutazione discrezionale, oppure in modo automatico, al verificarsi di determinate condizioni. La Banca d'Italia, con la Circolare n. 272 del 2008 – 7° Aggiornamento – “Matrice del conti” e con la Circolare n. 217 del 1996 – 13° Aggiornamento – “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL”, ha ridefinito le nozioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nozioni di Non Performing Exposures e Forborne introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza definite dall'Autorità Bancaria Europea ed approvate dalla Commissione Europea (ITS-EBA).

Al riguardo la Società, in linea con la vigente normativa di Vigilanza, distingue tra:

- attività finanziarie non deteriorate, altrimenti definite “Esposizioni Performing” ovvero “Esposizioni in bonis”;
- attività finanziarie deteriorate, altrimenti definite “Esposizioni Non Performing” ovvero “Esposizioni in default”, che vengono ripartite, indipendentemente dall'acquisizione di eventuali garanzie (reali o personali) a supporto delle esposizioni, nelle seguenti tre categorie segnaletiche:
 - Esposizioni scadute deteriorate (c.d. Past Due), esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate a sofferenza o tra le inadempnze probabili, che risultano scadute alla data di riferimento della segnalazione; può essere seguito, alternativamente, l'approccio per debitore o l'approccio per transazione (esposizioni scadute da oltre 90 giorni, soglia rilevanza > 5%);
 - Inadempnze probabili, (anche definite Unlikely to pay), a giudizio della Società, improbabilità che senza il ricorso ad iniziative quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni (vi rientrano, ad esempio, le esposizioni verso debitori che hanno proposto ricorso per concordato preventivo “in bianco” ex art. 161 L.F. o domanda di concordato con continuità aziendale ex art. 186-bis L.F., in entrambi i casi dalla data di presentazione della domanda e sino a quando siano noti gli esiti dell'istanza);
 - Sofferenze, complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Società.

I criteri previsti dalla Società per la rettifica dei crediti sono adottati in forma analitica per le categorie sofferenze, inadempnze probabili ed esposizioni scadute deteriorate per le quali i criteri adottati riguardano:

- la possibilità di recupero nei confronti del debitore ceduto;

- le informazioni sulla situazione economica-finanziaria complessiva del cliente cedente nel caso delle operazioni pro solvendo;
- la valutazione delle eventuali garanzie accessorie al contratto;

Differentemente i criteri sono in forma forfettaria per tutti i contratti ad esclusione di quelli in sofferenza, in inadempienza probabile e in esposizioni scadute deteriorate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia (Valore di bilancio)

I dati illustrati nella tabella sopra riportata si riferiscono alla Voce 60 Stato Patrimoniale Attivo – Crediti per Euro 3,6 milioni.

1. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. Esposizione per cassa	2.043.491	126.673	40.176	59.250	-	-99.540	-1.121	2.168.929	
a) Sofferenze	92.825	-	-	-	-	67.739	-	25.086	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.950.666	126.673	40.176	59.250	-	31.801	1.121	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE A	2.043.491	126.673	40.176	59.250	-	-99.540	-1.121	2.168.929	
B. Esposizioni fuori Bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE A+B	2.043.491	126.673	40.176	59.250	-	-99.540	-1.121	2.168.929	

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate			
A. Esposizione per cassa	-	-	-	-	-	1.399.956	-	1.399.956
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	1.399.956	-	1.399.956
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	1.399.956	-	1.399.956
B. Esposizioni fuori Bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	-	-	-	-	1.399.956	-	1.399.956

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La società alla data del 31.12.2017 non risultava ancora obbligata agli adempimenti previsti per gli intermediari finanziari quali le segnalazioni di vigilanza essendo stata iscritta successivamente. Si specifica che per la determinazione del requisito patrimoniale delle attività di rischio la società utilizzerà la “metodologia standardizzata”. Non vengono pertanto utilizzate le informazioni relative a rating interni relativamente al merito creditizio della clientela.

3. Concentrazione del credito

La società opera nei confronti di diversi settori e non vi sono particolari concentrazioni dal punto di vista settoriale. Con riferimento invece alla localizzazione delle controparti si evidenzia come l’operatività sia per lo più concentrata nelle regioni del centro sud ed in particolare nella Campania, Abruzzo e le altre regioni centrali della costa adriatica.

3.3 Grandi esposizioni

Alla data del 31.12.2017 non risultano in essere operazioni che superano la soglia dei grandi rischi del 25% dei fondi propri e non vi sono operazioni superiori alla soglia di rilevanza del 10%.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso d’interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è definito come il rischio attuale o prospettico di una variazione del margine di interesse e del valore economico della Società, a seguito di variazioni inattese dei tassi d’interesse che impattano sulle attività, passività e poste fuori bilancio.

Alla data di redazione del Bilancio non essendo la società ancora obbligata agli adempimenti segnaletici non sono stati calcolati con precisione, secondo le modalità previste dalla normativa di vigilanza, l’esposizione della società al rischio di interesse.

In ogni caso si ricorda che la Società non risulta esposta in maniera significativa al rischio di tasso sia per la durata medio breve dei propri impieghi sia per l'assenza di partite rilevanti debitorie.

3.2.2 Rischio di prezzo

La Società non detiene strumenti finanziari soggetti al rischio di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

La Società non detiene strumenti in valuta estera.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Non si evidenziano ulteriori informazioni

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Non si evidenziano ulteriori informazioni

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La società che ha recentemente concluso positivamente il processo autorizzativo si è quindi dotata di una serie di regolamenti e procedure interne che mitigano il rischio di operativo. In tale ambito sono tuttora in corso attività di affinamento delle procedure esistenti.

Informazioni di natura quantitativa

Indicatore rilevante	Valore	15%
1. Esercizio 2015	415.790	62.369
2. Esercizio 2016	336.268	50.440
3. Esercizio 2017	356.304	53.446
Totale	1.108.362	166.255
	Requisito rischio operativo	55.418

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità o meno della Società di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e/o di raccogliere sul mercato fondi addizionali (funding liquidity risk), oppure alla possibilità che il valore di una eventuale liquidazione di alcune attività differisca significativamente dai correnti valori di mercato (asset liquidity risk).

Per rischio di liquidità strutturale si intende il rischio derivante da uno squilibrio tra le fonti di finanziamento ed impiego.

Il sistema di governo del rischio liquidità a breve termine, si basa su un sistema di soglie di early warning e di limiti coerente con i principi generali cui si ispira la gestione della liquidità all'interno della Società.

Come per il rischio di tasso non si forniscono dettagli quantitativi specifici in assenza dei dati segnaletici anche se si evidenzia un'ottima posizioni finanziaria della società.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale “ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

In merito alle modalità con cui la Società persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio, si rimanda all'informativa contenuto nella successiva sezione “4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza”.

Voci/Valori	Totale 31/12/2017
1. Capitale	3.000.000
2. Sovraprezzo di emissione	-
3. Riserve	488.796
- di utili:	-
a) legale	38.540
b) statutaria	-
c) azioni proprie	-
- altre	450.256
4. (Azioni proprie)	-
5. Riserve da valutazione	-
- Attività disponibili per la vendita	-
- Attività materiali	-
- Attività immateriali	-
- Copertura di investimenti esteri	-
- Copertura dei flussi finanziari	-
- Differenza di cambio	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali e/o benefici definiti	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al PN	-
6. Strumenti di capitale	-
7. Utile (perdita) d'Esercizio	6.618
Totale	3.495.414

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Con l'iscrizione al nuovo Albo Unico, la composizione dei fondi propri per gli intermediari finanziari è disciplinata dalla circolare 288 della Banca D'Italia, che recepisce le disposizioni europee di vigilanza sui nuovi requisiti patrimoniali minimi e dal Regolamento UE 575/2013 CRR.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come per le altre informazioni riportate in questa sezione non si dispone dei dati coerentemente con quanto definito dalle disposizioni di vigilanza ad oggi applicabili ma non in vigore alla data del 31.12.2017 per Elea.

Per trasparenza informativa si riportano comunque dei dati stimati sull'esposizione ai rischi di I pilastro e sull'adeguatezza patrimoniale.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Tipologia esposizione/valori	Totale al 31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione di filtri prudenziali	3.488.796
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali di CET 1 (+/-)	-
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	3.488.796
D. Elementi da dedurre dal CET 1	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET 1	-
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	3.488.796
G. Cap. aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del reg. transitorio	-
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT 1	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT 1 (+/-)	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1) (G-H+/-I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di T 2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)	-
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	3.488.796

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.686.048	n.a.	2.137.652	n.a.
1. Metodologia standardizzata	3.686.048	n.a.	2.137.652	n.a.
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			128.259	n.a.
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			55.418	n.a.
1. Metodo base			55.418	-
2. Modelli standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B. 5 Altri elementi del calcolo			-	-
B. 6 Totali requisiti prudenziale			183.677	-
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.061.283	n.a.
C. 2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			113,97%	n.a.
C. 3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			113,97%	n.a.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta su reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) d'esercizio	14.615	7.997	6.618
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	-	-	-
50. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura di flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-

	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	- rettifiche per deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili / perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	0	-	0
140.	Redditività complessiva (Voce 10 +130)	14.615	7.997	6.618

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si evidenziano di seguito i compensi ad amministratori per l'importo di € 12.750, al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

La Società non ha concesso crediti o rilasciato garanzie a favore degli amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate.

Per il periodo intercorrente tra l'01/01/2017 ed il 31/12/2017 la Società non ha posto in essere operazioni qualificabili come atipiche o inusuali ovvero in grado di incidere in maniera significativa sulla propria situazione economico patrimoniale e finanziaria.

Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente in:

- contratti di finanziamento
- contratti di consulenza
- contratti di affitto di immobili ad uso aziendale

In particolare, tutte le delibere inerenti le operazioni di finanziamento con le parti correlate, senza limiti inferiori di importo, vengono assunte esclusivamente dal Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del collegio sindacale, in ottemperanza del regolamento vigente per la gestione dei conflitti di interesse.

Tali operazioni derivano da contratti in essere, periodicamente aggiornati, regolati alle condizioni applicate dal mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica al fine di ottimizzare i processi produttivi.

Di seguito è riportata una sintesi dei rapporti con parti correlate:

- Contratti di finanziamento: al 31/12/17 sono in essere contratti di finanziamento per un residuo di € 687.484 di cui € 139.053 deteriorati ed € 548.432 in bonis.

- Contratti di consulenza: al 31/12/17 sono in essere contratti per consulenza fiscale e consulenza del lavoro per un compenso annuo di € 5.190 oltre IVA.

- Contratto di affitto di immobile ad uso aziendale: è in essere un contratto di affitto per l'uso del locale adibito a sede legale ed operativa della società. Il canone annuo è di € 12.000 in linea con i prezzi di mercato di zona.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione RIA GRANT THORNTON S.P.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1) Servizi di revisione che comprendono:

- l'attività di controllo dei conti annuali, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
- l'attività di controllo dei conti infrannuali.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2017, sono quelli contrattualizzati*, comprensivi di eventuali indicizzazioni (ma non delle spese vive, dell'eventuale contributo di vigilanza ed IVA).

<i>Valori in euro</i>	RIA GRANT THORNTON	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione legale dei conti	10.000,00	10.000,00
Totale	10.000,00	10.000,00

Incarico conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Elea Finance S.p.A. in data 26 ottobre 2017 per il novennio 1° gennaio 2017 - 31 dicembre 2025.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Casalnuovo di Napoli, 28 marzo 2018

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
Dott. Antonio Ottaiano

ELEA FINANCE SPA

Sede in Casalnuovo di Napoli, Via Fienile, 1

Capitale sociale euro 3.000.000,00 interamente versato

Codice Fiscale Nr. Reg. Imprese 06170781212

Iscritta al Registro delle Imprese di NAPOLI Nr. R.E.A. 799444

Iscritta al Registro degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del T.U.B

Relazione del Collegio Sindacale

ex art. 2429, secondo comma, Codice Civile

all'Assemblea degli Azionisti della ELEA FINANCE SPA

sul bilancio al 31/12/2017

e sull'attività di vigilanza svolta nell'anno 2017 ex art. 2403 Codice Civile

Signori Azionisti,

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ha svolto unicamente le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. C.c. in quanto l'Assemblea ha conferito alla Società di Revisione Contabile RIA GRANT THORNTON S.p.A. le funzioni previste dall'art. 2049 bis C.c. l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2017-2025.

Abbiamo esaminato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, redatto ai sensi di Legge ed alle Istruzioni emanate in proposito dalla Banca di Italia e costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, unitamente alla Relazione sulla Gestione.

Segnaliamo che la società a seguito della pratica a suo tempo inoltrata alla Banca d'Italia, in data 10 ottobre 2017 è stata autorizzata all'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo unico bancario; in data 2 gennaio 2018 la Società ha ricevuto la comunicazione dalla Banca d'Italia dell'iscrizione all'albo di cui all'articolo 106 del TUB. La società ha redatto pertanto il presente bilancio in armonia ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS).

Ricordiamo, inoltre, che l'Assemblea degli Azionisti, ha conferito – ai sensi degli articoli

13 e 17 del D.Lgs. n. 39/2010 l'incarico di revisione legale dei conti alla RIA GRANT THORNTON S.p.A per gli esercizi: 2017 - 2025.

Attività di vigilanza

La nostra attività di vigilanza amministrativa nel corso dell'anno 2017 è stata svolta nel rispetto di quanto suggerito in proposito dalle "Norme di comportamento" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Di seguito si riportano le risultanze dell'attività di verifica svolta:

abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dello statuto e sul rispetto della corretta amministrazione;

abbiamo partecipato alle Assemblee degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento, ed abbiamo periodicamente ottenuto dall'Organo Amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche. A tale proposito possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono risultate conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai diversi responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non abbiamo indicazioni particolari da riferire;

abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, tenuto anche conto della valutazione positiva espressa in proposito dal Consiglio di Amministrazione, e sulle attività di controllo svolte dalla funzione di "compliance";

abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;

diamo atto, ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile, che nella redazione del bilancio in esame non si è resa necessaria l'adozione delle deroghe previste dagli artt. 2, 5° comma, e 7, 3° comma, del DL 87/92;

nel corso dell'esercizio non ci sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile e non abbiamo rilasciato pareri.

Nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio di esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 Codice Civile ed evidenzia un utile netto di Euro 6.618,00 ed un patrimonio netto di Euro 3.488.796,00.

Come precedentemente esposto, la società, per la prima volta, ha provveduto a redigere il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emanati dall'International Accounting Board (IASB) e alle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. Il risultato d'esercizio, come emerge dai documenti contabili fondamentali, è rappresentato da un utile di 6.618,00 euro. I conti che riflettono tale risultato sono così riassunti:

Stato Patrimoniale

Attività	€ 3.639.604,00
Passività	€ 144.190,00
Capitale Sociale + riserve	€ 3.488.796,00
Utile d'esercizio	€ 6.618,00

Conto economico

Ricavi	€ 395.582,00
Costi	€ 388.964,00
Utile d'esercizio	€ 6.618,00

Il Bilancio è corredato dalla Relazione sulla Gestione che risponde alle prescrizioni dell'art. 2428 del codice civile ed illustra in modo esauriente la situazione della società e dell'andamento della gestione nel suo complesso. La responsabilità della Relazione sulla Gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Società; a nostro giudizio è coerente con il bilancio d'esercizio.

Vi riferiamo che, in ordine ai criteri di valutazione, nel corso dell'esercizio la società non ha eseguito rivalutazioni, né economiche né monetarie, e non ha derogato ai criteri di valutazione previsti dai principi contabili internazionali, né alle norme previste dall'art.

2423 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale ha verificato che - nel corso dell'esercizio 2017 il management aziendale abbia correttamente realizzato i piani previsti.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo verificato l'impostazione generale data allo stesso e la sua conformità alla legge e alle istruzioni contenute in proposito nella circolare della Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 per la sua formazione e struttura: a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire, confermando il giudizio della società di revisione che la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio di esercizio.

La società di revisione ha emesso la propria Relazione sul Bilancio al 31/12/2017 esprimendo un giudizio positivo in proposito, senza rilievi né richiami di informativa.

Conclusioni

Sulla base di quanto in precedenza riportato, considerando anche il giudizio positivo della società di revisione, esprimiamo parere favorevole alla approvazione del bilancio al 31/12/2017 della società nelle risultanze esposte e concordiamo con la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile netto dell'esercizio, di Euro 6.618,00 alla Riserva legale ed alla riserva straordinaria. Al termine della nostra relazione desideriamo ringraziare l'Assemblea per la fiducia accordataci e ringraziare sentitamente il Presidente, il Consiglio di amministrazione, e tutta la struttura della Società per la collaborazione fornitaci nell'espletamento dei nostri compiti.

Casalnuovo di Napoli, 15 aprile 2018

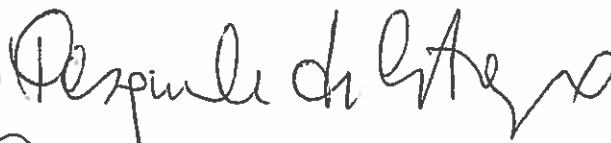
Il Collegio Sindacale

dott. Pasquale Di Costanzo

Presidente

dott.ssa Carmela Cioffi

dott.ssa Rosanna Mercadante



Ria Grant Thornton Spa
Viale Antonio Gramsci 5
Palazzo Berlingieri
80122 Napoli

T +39 081 7617164
F +39 081 7617160

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 e 19-Bis del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

*Agli Azionisti della
Elea Finance S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Elea Finance S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto di redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali che derivano dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 predisposto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, precedentemente assoggettato a revisione contabile da parte di un altro revisore, che ha emesso un giudizio senza modifica in data 01 marzo 2017. La nota integrativa illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Corso Vercelli n.40 - 20145 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420. Registro dei revisori legali n.157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Genova-Milano-Napoli- Padova-Palermo-Perugia-Pescara-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento-Verona.

Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omissions.

www.ria-grantthornton.it



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Elea Finance S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Elea Finance S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Elea Finance S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Elea Finance S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 12 aprile 2018

Ria Grant Thornton S.p.A.



Giampiero De Angelis

Partner